

ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento di Firenze

Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 - Firenze

prot vedi segnatura informatica cl.: **FI.01.25.16/1053.3** del **19/07/23** a mezzo: PEC

Sindaco Comune di Firenze
Direzione Ambiente
PEC: protocollo@pec.comune.fi.it

Comune di Firenze
Direzione Ambiente
SERVIZIO Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio
protocollo@pec.comune.fi.it

Comune di Firenze
Direzione Ambiente
SERVIZIO Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche
protocollo@pec.comune.fi.it

Comune di Firenze
Direzione Servizi territoriali e Protezione civile
protocollo@pec.comune.fi.it

Azienda USL Toscana centro
Area Igiene pubblica e della nutrizione
U.F.C IPN - Firenze I
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana centro
Area Sanita' pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
UFC SPVSA Firenze I
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it

COMANDO dei Vigili del Fuoco di Firenze
PEC: com.salaop.firenze@cert.vigilfuoco.it

Prefettura di Firenze

PEC: protocollo.prefi@pec.interno.it

Questura di Firenze

PEC: questore.fi@poliziadistato.it

Oggetto: *Relazione di sintesi in riferimento alle ispezioni effettuate all'edificio di Via Fanfani, 80 Firenze interessato da incendio in data 14/7/23 e in data 17/7/23.*

In data 14/7/23 nel primo pomeriggio personale tecnico di questo dipartimento ARPAT è stato attivato tramite Protezione Civile dai Vigili del Fuoco che richiedevano un intervento per valutare la situazione riscontrata, a seguito di incendio, in un edificio abbandonato in via Fanfani angolo v.le XI Agosto Firenze.

Il personale ARPAT recatosi presso l'edificio, ubicato in via Fanfani 80, interessato dall'incendio (riconducibile al foglio 7 particella 218 sub 503-504-505 e 506¹ del catasto del Comune di Firenze) e accompagnati dei Vigili del Fuoco hanno ispezionato una parte dell'edificio, in quanto nell'altra parte erano in corso operazioni di spegnimento dell'incendio. Di seguito si riporta foto aerea con evidenziato in giallo l'edificio:



¹ Dati forniti dal Vigili del fuoco presenti sul posto

Dall'ispezione nell'area non interessata dall'incendio è emerso quanto segue:

1. presenza all'interno del capannone di **numerose baracche utilizzate come abitazioni fortuna** come si può rilevare dalle foto sotto riprodotte:



Foto 1: baracche all'interno del capannone



Foto 2: baracche all'interno del capannone

2. **presenza di cumuli di rifiuti diffusi in tutto il capannone, da una prima stima per difetto aventi un volume di ca 500 m³.**

I rifiuti erano costituiti da sacchi tipo immondizia con contenuto sconosciuto, vestiti, pezzi mobili, materassi ecc. (rifiuti ingombranti), oltre a rifiuti speciali pericolosi quali frigoriferi, e TV con tubo catodico, e a rifiuti speciali costituiti da rifiuti da demolizioni, comprese anche coperture in fibrocemento (da verificare la presenza di amianto) e tracce di incenerimento rifiuti. Sono inoltre presenti escrementi.

Come da foto sotto riprodotte:



Foto 3: cumuli rifiuti all'interno del capannone



Foto 4: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 5: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 6: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 8: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 7: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 10: rifiuti speciali pericolosi: frigoriferi



Foto 9: residui incenerimento rifiuti



Foto 11: cumuli di rifiuti all'interno del capannone



Foto 12: pezzo di copertura in fibrocemento

3. Nel piazzale esterno di lato all'edificio erano presenti cumuli di rifiuti della stessa tipologia descritta al punto precedente come di seguito riprodotto:



Foto 13: cumuli rifiuti piazzale esterno retro-lato edificio



Foto 14: cumuli rifiuti piazzale esterno retro-lato edificio



Foto 15: cumuli rifiuti piazzale esterno retro-lato edificio

4. nel piazzale antistante l'edificio interessato dall'incendio era presenti rifiuti in cumulo come da foto che seguono.



Foto 17: cumuli di rifiuti piazzale antistante edificio



Foto 16: cumuli di rifiuti piazzale antistante edificio

5. nell'edificio interessato dall'incendio, pur non avendo avuto accesso, in quanto erano in corso ancora operazioni di spegnimento, si è potuto accertare che anche in questa parte di edificio erano presenti cumuli di rifiuti come da foto riprodotta di lato.



Foto 18: cumuli di rifiuti all'interno della parte di edificio in spegnimento

6. Nella zona di accesso da via Fanfani verso l'edificio interessato sopra descritto erano presenti numerosi cumuli di rifiuti come si può rilevare:



Foto 20: cumuli di rifiuti nel vialetto di accesso all'edificio



Foto 19: cumuli di rifiuti nel vialetto di accesso all'edificio

In data 17 luglio è stato appiccato nuovamente il fuoco ai rifiuti presenti nell'edificio (vedi all.2 comunicazione VVFF), di tutto rilievo è la comunicazione dei VV.FF. (all.1) dalla quale si rileva che oltre all'incendio del 14 luglio e quello del 17 luglio c'è ne è stato un altro in data 5 luglio, quindi nel corso di questo mese, i rifiuti sono stati bruciati tre volte, probabilmente con l'obiettivo di smaltire i rifiuti presenti nel capannone.

Alla luce di quanto descritto si ritiene che il capannone oltre ad essere utilizzato come rifugio da "senzateo" è utilizzato da parte di soggetti ignoti per l'attività di smaltimento illecito (collocando all'interno del capannone rifiuti che avrebbero dovuto essere avviati a regolare smaltimento, per evitarne i costi) e probabilmente anche gestione non autorizzata di rifiuti, in quanto alcuni dei rifiuti presenti parrebbero aver subito operazioni di smontaggio al fine di "recuperare" le parti con valore economico, lasciando lì invece quelle prive di valore.

Impatti degli incendi

L'incendio del 14/7 è durato circa 4 ore e ARPAT è stata avvistata quando era sostanzialmente concluso. Non si ritiene che abbia portato conseguenze persistenti sull'area circostante. Quello

del 17/7 è cominciato intorno alle ore 12:00 e la combustione dei rifiuti con sviluppo di fiamme e fumo copioso è durata circa 24 ore. Durante la maggior parte di questo periodo la zona è stata interessata da un vento di brezza a regime circadiano che nelle ore diurne ha spirato con direzione costante da ovest-sud ovest. La colonna di fumo non era particolarmente calda e veniva piegata e schiacciata al suolo dal vento piuttosto rapidamente.

Nelle ore notturne, intorno alle 22:00-23:00, la brezza invertiva la sua direzione, con velocità del vento molto basse.

In conseguenza di questa situazione si ritiene che la maggior parte delle ricadute al suolo dei fumi siano state concentrate entro i primi 300 metri di distanza dalla sorgente, in un settore molto circoscritto. Una indicazione sommaria dell'area di impatto è descritta dalla zona circoscritta dalla riga azzurra sulla mappa in allegato 1. I principali ricettori impattati dai fumi sono le aziende e le abitazioni comprese nel poligono definito dalla vie Carlo Lorenzini, Enrico Bemporad e Pietro Fanfani.

Le conseguenze dell'incendio sono state valutate congiuntamente col responsabile dell'UFC IPN della ASL col quale siamo stati in contatto telefonico subito dopo avuto notizia dell'incendio. Nel tardo pomeriggio del 17 è stata contattata la responsabile Direzione Servizi territoriali e Protezione civile del Comune di Firenze ed è stato predisposto un comunicato di avviso alla popolazione coinvolta dalle ricadute.

Riguardo al rischio di contaminazione derivanti dai fumi dell'incendio considerazione di larga massima sulle quantità in gioco e le esperienze di eventi analoghi portano ad escludere con buona certezza la possibilità che le deposizioni dei fumi di questa tipologia di incendi possano produrre una contaminazione significativa del suolo o di specchi d'acqua. Non si può escludere con altrettanta certezza invece la possibilità che le deposizioni dei fumi sulla superficie esterna di frutta verdura e foraggio, abbia prodotto un apporto significativo di microinquinanti: idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e Policrodibenzodiossine e furani (PCDD/PCCDF), tuttavia è non si ha memoria di casi simili in cui i livelli analizzati siano risultati superiori ai valori di riferimento per la commercializzazione degli alimenti.

Riguardo alla possibilità di effettuare eventuali controlli analitici su questo tipo di contaminazione nelle zone di ricaduta dei fumi abbiamo già fornito per le vie brevi un preliminare supporto informativo ai responsabili della strutture ASL in indirizzo e ci rimettiamo alla loro valutazione riguardo alla opportunità/necessità di procedere con questo tipo di verifiche. Nell'eventualità che si voglia procedere restiamo a disposizione per fornire il nostro supporto analitico, come previsto dalle procedure di coordinamento di Regione Toscana, e per collaborare alla individuazione di siti di campionamento adeguati.

CONCLUSIONI

Visto quanto sopra è evidente la necessità di procedere alla rimozione della discarica di rifiuti, che è stata realizzata nell'edificio e nell'area circostante, e successivamente verificare l'eventuale contaminazione del suolo sottostante. L'art 192 del Dlgs 152/2006 prevede a questo fine l'emissione di ordinanza da parte del Comune nei confronti di chi è responsabile dell'abbandono. Il fenomeno degli abbandoni, ed accumuli era fatto noto, più volte segnalato in

passato anche dalla nostra agenzia, ma non siamo al corrente delle indagini ulteriori che siano state svolte in proposito, in primo luogo sugli occupanti della struttura. In solido col responsabile dell'abbandono sono tenuti alla rimozione dei rifiuti *il proprietario con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area* se imputabili di colpa (in vigilando). Si rimette al Comune l'iniziativa di raccogliere le informazioni necessarie a definire gli estremi di tale provvedimento., offrendo la nostra collaborazione, per quanto utile. Per parte nostra abbiamo informato l'autorità giudiziaria degli elementi emersi da questa attività in ordine ai reati ipotizzabili.

Il Responsabile del Dipartimento di Firenze

Andrea Poggi²

allegato 1: mappa area di ricaduta dei fumi

allegato 2: rapporto VVFF intervento del 14/7

allegato 3: Rapporto VV.FF del 18/7

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993